

# PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI

## VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI  
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NEI COMUNI DI:  
BELLOSQUARDO - CAMPORA - CERASO - CORLETO  
MONFORTE - CUCCARO VETERE - LAUREANA CILENTO -  
LAURINO - LUSTRA - MAGLIANO VETERE - MOIO DELLA  
CIVITELLA - MONTEFORTE CILENTO - OMIGNANO - ORRIA -  
PIAGGINE - PRIGNANO CILENTO - RUTINO - SACCO -  
SANT'ANGELO A FASANELLA - STIO**

Concessionaria A.T.I.:		n° commessa	Anno	n° elaborato	
<b>Amalfitana GAS S.r.l.</b> (capogruppo mandataria)			2017		
Via Fanelli 206/4 - 70125 Bari		Data:			
tel.: 080/5010277 - fax.:080/5019728		Località:			
		codice elaborato:			
		codice file:			
Concedente:		Comune di			
Nome Progetto / Commessa:					
Fase Progettuale: <b>Definitivo</b>		Formato UNI:			
		Scala:			
Progettista: Dott. Ing. <b>Alberto DE FLAMMINEIS</b> Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno Sez. A n° 5404		Titolo dell'elaborato:  <b>Relazione Generale</b>			
Tecnico Incaricato: Dott. <b>Gabriele DE FILIPPO</b> Ordine Nazionale dei Biologi n. 29055					
Revisioni	n°	data			
Eseguito da:		Verificato da:		Controllo Aziendale da:	
data	nome	firma	data	nome	firma

## RELAZIONE GENERALE

### Premesse

Il progetto ha lo scopo di realizzare una rete di distribuzione del gas metano nel territorio della provincia di Salerno compreso nella parte centro settentrionale del Cilento. In particolare nei comuni di: Bellosguardo, Campora, Ceraso, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Omignano, Orria, Piaggine, Prignano Cilento, Rutino, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Stio.

Questa area è rimasta esclusa dai programmi statali di metanizzazione del mezzogiorno, che si sono succeduti a partire dalla legge 784 del 1980, fino a quando il governo, con la legge 147 del 2013 e la successiva delibera attuativa del CIPE n. 5 del 2015, non ha consentito anche a questi territori di attingere a contributi pubblici per la realizzazione di reti di distribuzione del gas metano, prevedendo anche per queste zone la possibilità di attingere a contributi pubblici, e favorendo quindi gli investimenti degli operatori del settore. È da considerare che con il decreto "Letta" del 2000 il settore è destinato esclusivamente ad operatori privati.

La realizzazione di una infrastruttura primaria, che permetta l'utilizzo di una fonte energetica relativamente a basso costo, e che, tra quelle di origine fossile, è quella con il livello di inquinamento più basso, rappresenta un elemento di sviluppo che potrà impattare in maniera significativa sull'economia del territorio.

Anche la semplicità di utilizzo e le migliori caratteristiche di sicurezza rispetto ad altre fonti energetiche tipo GPL, distribuito in contenitori ad alta pressione, posti in prossimità o addirittura all'interno delle abitazioni (serbatoi o bombole), caratterizzano positivamente il presente progetto.

### Criteri progettuali

Considerando le peculiarità del territorio, caratterizzato per la gran parte da aree ancora poco antropizzate e comprese nel Parco Nazionale del Cilento, degli Alburni e Vallo di Diano, che richiedono grande attenzione e rispetto per l'ambiente, si è pensato di utilizzare una condotta in alta pressione, limitata ad un massimo di bar 12, per collegare i comuni tra loro e per connetterli alla rete nazionale dei metanodotti. Questa scelta ha consentito di poter impegnare le vie di comunicazione stradali preesistenti per porre in opera nel loro sottosuolo le tubazioni. Se si fosse scelta una rete a pressione maggiore, le norme di sicurezza avrebbero impedito di seguire i percorsi stradali, imponendo di attraversare terreni, boschi, aree ad alta valenza paesaggistica, con grandi problemi di impatto ambientale, forse insormontabili.

L'utilizzo del sottosuolo del sistema viario già realizzato ha ridotto al minimo l'impatto con il territorio e con l'ambiente più in generale, considerato anche che, dopo la posa delle condotte, verrà ripristinato lo stato dei luoghi così come era prima dei lavori.

Tutte le condotte saranno interrate e l'unico manufatto significativo fuori terra è la cabina di decompressione e misura posta nel territorio di Monte S. Giacomo. Anche in questo caso, al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale, si è avuto cura di scegliere un sito dove è già stata realizzata un'opera analoga, avendo ubicato la nuova cabina nella stessa area della cabina di decompressione e misura, che è già a servizio del comune di Monte S. Giacomo.

### *Inquadramento territoriale*

Il progetto prevede che la rete interconnetta i comuni sopra elencati, e li colleghi ad un primo punto di presa da realizzare nel comune di Monte S. Giacomo, nel quale avviene un allaccio alla rete nazionale dei metanodotti, e ad un secondo punto di presa ai confini del territorio di Cicerale, dove esiste già una condotta di adduzione che serve i comuni di Capaccio e Albanella.

Gran parte dei territori attraversati dalla rete fanno parte del "Parco Nazionale del Cilento, degli Alburni e Vallo di Diano", e, pertanto, sono soggetti a particolare tutela ambientale. In particolare, come meglio analizzato nello Studio di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza, il progetto prevede anche l'attraversamento di una Zona di Protezione Speciale e un Sito di Interesse Comunitario ad alta sensibilità. Lo studio ha approfondito l'analisi delle interferenze dei lavori e delle tubazioni con questi territori, e, di concerto con gli uffici tecnici dell'Ente Parco, ha studiato il percorso e le modalità operative meno impattanti con l'ambiente.

### *Materiali e criteri realizzativi*

L'intervento consiste nella costruzione di una rete di tubazioni di trasporto del gas in acciaio rivestito di guaina bituminosa di diametro variabile da m 0,100 a m 0,300, con una pressione di esercizio massima di bar 12.

I materiali da porre in opera sono rappresentati sostanzialmente da tubi in acciaio che saranno saldati con accoppiamento "testa a testa" con l'impiego di elettrosaldatrici, eseguendo la saldatura fuori terra o in nicchia interrata a seconda delle circostanze.

La lunghezza totale della rete è di km 225. Lungo la rete sono interposte apposite valvole in acciaio di intercettazione, ad una distanza non superiore a km 2,00; sono state introdotte, inoltre, altre valvole di intercettazione, laddove esigenze tecnico operative lo esigono. Al fine di garantire maggior sicurezza a tutta la rete, a monte e a valle delle zone a rischio frane si è previsto di introdurre particolari valvole di intercettazione, attivate automaticamente, che interrompono il flusso, allorquando la pressione del gas in un certo tratto si abbassi repentinamente a causa di una fuga.

Tutto l'impianto è posto nel sottosuolo, seguendo percorsi stradali comunali, provinciali o statali. Le condotte sono interrato in trincea ad una profondità media di circa m 1,00, proteggendo i tubi con materiale arido fine per uno spessore di m 0,10.

In corrispondenza di interferenze con altri sottoservizi saranno adottate tutte le precauzioni che le norme impongono e che la buona tecnica prescrive, a salvaguardia dell'incolumità di persone e cose.

Gli attraversamenti di strade ferrate, viadotti, ponti, vie d'acqua, saranno effettuati nel rispetto delle normative vigenti e secondo le prescrizioni degli enti proprietari o gestori.

Utilizzando escavatori a catena e vagliando opportunamente il terreno scavato si prevede di reimpiegare gran parte del materiale per il rinterro dei cavi. Il materiale in esubero, rappresentato dai volumi delle tubazioni, sarà avviato ai siti autorizzati a riceverlo, nel rispetto della normativa vigente.

Particolare attenzione verrà prestata nel ripristino della guaina bituminosa intorno ai tubi, al fine di ricomporre la protezione passiva dell'acciaio.

Tutta la tubazione sarà poi soggetta anche a protezione catodica attiva del tipo a corrente impressa, telecomandata.

Particolare attenzione sarà dedicata alla logistica del cantiere, che dovrà limitare al massimo gli interventi sull'ambiente e, soprattutto, evitarne modifiche permanenti. A tale scopo non saranno utilizzate aree di stoccaggio dei tubi, che, invece, saranno sfilati lungo il percorso a bordo strada. I cantieri operativi, per la natura dell'opera, saranno necessariamente mobili, e nella loro gestione saranno accuratamente osservate tutte le misure atte a proteggere l'incolumità di persone e cose. Verranno attuati anche tutti gli accorgimenti tesi a ridurre il disagio degli abitanti, assicurando l'accessibilità alle proprietà private e pubbliche e concordando con le amministrazioni comunali le modalità ed i tempi degli interventi, con particolare riguardo alle esigenze della stagione turistica. Per le operazioni di scavo verranno utilizzate macchine operatrici a bassa emissione di rumore e si avrà cura, soprattutto nella stagione estiva, di tenere umidi i terreni in

cui si scaverà, così da contenere la produzione di polvere, ciò al fine di limitare i fastidi per i cittadini e l'ambiente.

### Geologia – idrologia

Le opere, interrato per la quasi totalità, non hanno alcun impatto con il sistema idrologico del territorio.

Lo scavo su percorsi stradali e il successivo ripristino delle preesistenti condizioni di stabilità dei terreni garantisce che l'intervento non rappresenta in alcun modo un peggioramento della situazione sotto l'aspetto geologico. Laddove si interessano siti ad elevata pericolosità, con forte rischio di frane, è stato previsto l'utilizzo del sistema di protezione, sopra descritto, attraverso l'intervento delle valvole di intercettazione automatiche.